

# Rifiuti: scalpore per i clamorosi arresti

Due cartiere e aziende di smaltimento nella bufera. Ecco le intercettazioni della finanza | ■ Nel NAZIONALE e a pagina 5



# Choc per la raffica di arresti eccellenti Nel mirino ci sono i rifiuti industriali

*Il pulper di due cartiere smaltito in modo irregolare. Fanghi nei campi*

**HA DESTATO** scalpore in Lucca la maxi inchiesta della Dda di Firenze, affidata alla Guardia di Finanza. Una vera «bomba», che ha portato 6 imprenditori agli arresti domiciliari, nell'ambito di un'operazione legata allo smaltimento irregolare di rifiuti che vede ben 31 indagati. I provvedimenti cautelari (di cui parliamo anche nelle Cronache nazionali, ndr) sono scattati per Mariano Fornaciari, 61 anni e il figlio Martino di 34, entrambi di Porcari, della «3F Ecologia»; per Felicino Del Carlo, 50 anni di Porcari e il figlio Federico di 26, della «DC Green»; per Alessandro Salutini, 52enne di Pontedera residente a Porcari e per Gianni Pagnin, 65enne di Padova della «Coimpo».

**ANCORA** una volta dunque torniamo al centro di un clamoroso scandalo rifiuti. Stavolta nel mirino c'è lo smaltimento del pulper delle cartiere Pieretti di Marlia e Lucart. Secondo le indagini, con la complicità di imprese dell'area campana gravitanti nell'orbita di clan camorristici come la «Ve. Ca. Sud», tra il 2013 e il 2015, le aziende indagate avrebbero aggirato le norme di legge sul trattamento di rifiuti, certificando che il pulper festinato ai termovalorizzatori era idoneo, mentre conteneva sostanze chimiche tossiche anche nocive per la salute, quali derivati della plastica, polistirolo, fanghi originati dalla de-inchiostrazione della carta. Su circa 36mila tonnellate di rifiuti smaltiti nel

## **PIERETTI E LUCART**

**Le due aziende si erano affidate alla «3F Ecologia» gestita dai Fornaciari**

2013-2014, avrebbero conseguito un ingiusto profitto di 2,2 milioni di euro. I rifiuti di pulper finivano in vari impianti, tra cui quello di bricchettaggio gestito dalla Csa Energy di Galliciano, in località Zinepri, che andò misteriosamente a fuoco nel gennaio 2015. Solo qui a Galliciano finirono oltre 9mila tonnellate di pulper: «dai for-

mulari, scrive il gip Angelo Pezzuti nell'ordinanza – risultava che i rifiuti erano destinati al recupero tal quali per la produzione di energia, ben sapendo tutti che si trattava di rifiuti non idonei allo scopo in quanto di consistenza umida, con elevata presenza di acqua tale da non renderli compatibili con tale ciclo di recupero».

**UN ALTRO** filone di indagine che non coinvolge le cartiere, riguarda le aziende «DC Green» dei Del Carlo con sede a Vicopisano, «Coimpo» e Pieri Ecologia», che insieme alla «Tuccillo trasporti» e

con la corresponsabilità di responsabili degli impianti di depurazione Asa, Consorzio Torrente Pescia, società Gaia, società Geal e società Sea Risorse di Viareggio, avrebbero disperso circa 45mila tonnellate di fanghi in terreni agricoli su cui poi veniva coltivato prevalentemente grano, per una superficie complessiva di 800 ettari, conseguendo un illecito guadagno di oltre 2 milioni e mezzo di euro. I fanghi sarebbero stati infatti inquinati da idrocarburi e metalli pesanti come rame e zinco.

**Paolo Pacini**



**LA «DDA»** Un momento della conferenza stampa con il procuratore capo di Firenze, Giuseppe Creazzo